

## Bibliografia ragionata rivolta ai traduttori di Primo Levi

Questa bibliografia si propone come uno strumento di lavoro per i traduttori impegnati a volgere le opere di Primo Levi in lingue diverse dall'italiano. Comprende 39 articoli, contributi, estratti di saggi sulla lingua e lo stile di Primo Levi. Tutti i contributi sono affiancati da brevi descrizioni e classificati secondo "etichette" che specificano a quali aspetti stilistici e linguistici si riferiscono. Data la sua vocazione chiaramente finalizzata, la bibliografia comprende lavori di argomento strettamente linguistico, e non critico, comparativo, contenutistico o storico. È desiderabile che il traduttore di Levi sia anche una persona informata sul dibattito critico – passato e presente – che lo riguarda, ma abbiamo preferito costruire uno strumento di consultazione sintetico e specializzato, rinviando per tutto il resto alla bibliografia generale della critica disponibile sul sito del Centro Internazionale di Studi Primo Levi ([www.primolevi.it](http://www.primolevi.it)). Nel presente repertorio, quindi, compaiono esclusivamente saggi che analizzano in modo puntuale, e spesso con esempi, uno o più aspetti specifici della lingua e dello stile di Primo Levi; questo senza distinzioni di merito o di lunghezza, dalle 80 pagine dell'imprescindibile *Lingua e scrittura in Levi* di Pier Vincenzo Mengaldo fino alle poche righe di articoli di giornale che si soffermano su un uso linguistico tipico o su un particolare gioco di parole. Per orientare la consultazione, ciascun contributo è fornito di una breve descrizione che ne riassume il contenuto e ne specifica la dimensione, segnalando anche (eventualmente) in quale punto del testo si trovino le informazioni più utili dal nostro punto di vista. Questa bibliografia è inoltre provvista, proprio come la bibliografia generale della critica cui abbiamo accennato poco fa, di un sistema di tags per indicare gli argomenti trattati in ogni singolo saggio. I tags di questo strumento sono però diversi, di tipo specialistico; li abbiamo appositamente ripensati a beneficio dei traduttori e del loro lavoro. Molti aspetti della prosa e della poesia di Primo Levi, come le incursioni nel dialetto, i linguaggi specifici, l'ironia, i frequenti giochi di parole, ma anche la morfologia e la sintassi spesso molto diverse da quelle di altre lingue, possono comportare consistenti problemi di traduzione. Questa bibliografia è un primo repertorio di riflessioni e di esempi utili ad approfondire il discorso, ma soprattutto ad affrontare concretamente le varie questioni facendo tesoro di quanto è stato scritto sinora in proposito. Anche molti testi di Primo Levi riguardano aspetti linguistici. In questa raccolta sono incluse le note, curate da lui stesso, alle edizioni scolastiche di *Se questo è un uomo*, *La tregua* e *Il sistema periodico*, e uno dei numerosi saggi dedicati alle lingue e alle parole – se ne contano una decina solo ne *L'altrui mestiere* – dove l'autore affronta le questioni relative alla traduzione, da lui vissuta con grande partecipazione sia per il fatto di essere stato tradotto in molte lingue, sia come traduttore dal tedesco, dal francese e dall'olandese. Il saggio che abbiamo incluso si intitola "Tradurre ed essere tradotti", ed è un ottimo esempio dell'attenzione che Primo Levi ebbe sempre per la traduzione delle proprie opere, che controllava riga per riga ogni qual volta era possibile, collaborando con i suoi traduttori. Di Levi, dunque, ci siamo limitati a inserire quei testi che potranno agevolare direttamente il lavoro di chi traduce, ma pur con questa ridotta selezione contiamo di aver sottolineato la grande importanza che le parole, la scrittura e i linguaggi in genere (giochi linguistici compresi) hanno nella sua opera. Molti fra i traduttori che ebbero la fortuna di entrare in corrispondenza con Primo Levi hanno scritto i

propri ricordi del lavoro con lui, lasciando testimonianze di grande interesse e utilità: sono anch'esse raccolte in questa bibliografia. Un buon numero di articoli, infine, commenta o corregge precedenti traduzioni e potrà perciò costituire un utile riferimento per chi si trovi a rifarle. Contiamo sulla collaborazione di tutti i nostri lettori per migliorare e aggiornare questo strumento.

Elenco degli argomenti scelti per etichettare i singoli contributi:

- ANALISI MORFOSINTATTICA, METRICA, DELLE FIGURE RETORICHE
- ASPETTI LUDICI: ENIGMISTICA, GIOCHI DI PAROLE
- DANTE
- EBRAICO-PIEMONTESE
- FAUSSONE
- IRONIA
- LINGUAGGIO BUROCRATICO
- LINGUAGGIO TECNICO, SCIENTIFICO
- ONOMASTICA
- PIEMONTESE
- PLURILINGUISMO
- POESIA
- PRIMO LEVI TRADUTTORE
- REGISTRO AULICO
- REGISTRO COLLOQUIALE
- SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI
- TITOLI

**SAGGI, APPARATI EDITORIALI E ARTICOLI DI GIORNALE**

**Amalia Alesina, *La sintassi a gragnuola di Faussone*, «Libera Stampa», 13 giugno**

Osservazioni sulla scrittura de *La chiave a stella*.  
FAUSSONE ; PIEMONTESE

**Daniela Amsallem, *Primo Levi in Francia*, in *La manutenzione della memoria. Diffusione e conoscenza di Primo Levi nei paesi europei*, a cura di Giovanni Tesio, Centro Studi Piemontesi, Torino 2005, pp. 33-43.**

e

**Daniela Amsallem, *Primo Levi et la France*, in *Primo Levi à l'œuvre. La réception de l'œuvre de Primo Levi dans le monde*, a cura di Philippe Mesnard e Yannis Thanassekos, Kimé, Paris 2008, pp. 213-53.**

Brevi saggi – il primo in italiano, il secondo in francese – che passano in rassegna la ricezione critica e accademica di Primo Levi in Francia. Comprendono appunti sulle due diverse traduzioni di *Se questo è un uomo* in francese e commenti dello stesso Primo Levi alla prima.  
DANTE; PRIMO LEVI TRADUTTORE; SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI.

**Francesco Ardolino, *Les traductions des œuvres de Primo Levi en espagnol et en catalan*, in *Primo Levi à l'œuvre. La réception de l'œuvre de Primo Levi dans le monde*, a cura di Philippe Mesnard e Yannis Thanassekos, Kimé, Paris 2008, pp. 185-96.**

Breve saggio sulla ricezione e sulla traduzione di Primo Levi in spagnolo e in catalano. Della traduzione spagnola l'autore rileva soprattutto alcune scelte, come quella rispetto al termine *sommersi*, e contesta alcuni errori. Un lungo passo del saggio è dedicato alla revisione quasi letterale di parte del capitolo "Il canto di Ulisse" e alla traduzione in spagnolo (e, più brevemente) dei termini danteschi. La stessa procedura viene applicata alla traduzione del plurilinguismo de *La tregua*, di cui l'autore analizza un passo.  
DANTE; SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI

**Stefano Bartezzaghi, *Quando Primo Levi giocava con i palindromi*, «Tuttolibri»«La Stampa», XIV, 603, 14 maggio 1988**

Breve fogliettone di «Tuttolibri» che isola una frase da *Lilìt* e spiega che si tratta di un palindromo, dissimulato di proposito nel testo da Levi. ASPETTI LUDICI: ENIGMISTICA

**Stefano Bartezzaghi, *Le Cosmichimiche*, in AA.VV., *Primo Levi*, numero monografico della rivista «Riga», 13, a cura di Marco Belpoliti, Marcos y Marcos, Milano 1997, pp. 267-314**

Dizionario delle “invenzioni linguistiche” di Primo Levi. Vi sono spiegati etimi e giochi di parole, evidenziate derivazioni dal piemontese o da altre lingue, acronimi e abbreviazioni, nomi propri, proverbi, slogan e luoghi comuni. È molto utile come inventario delle parole non presenti su un comune dizionario, che l’articolo classifica e spiega. ASPETTI LUDICI: ENIGMISTICA ; PLURILINGUISMO ; PIEMONTESE ; EBRAICO-PIEMONTESE ; LINGUAGGIO SCIENTIFICO ; ONOMASTICA

**Gian Luigi Beccaria, *L'«altrui mestiere» di Primo Levi*, in AA.VV., *Primo Levi. Il presente del passato. Giornate internazionali di studio*, a cura di Alberto Cavaglion, Franco Angeli, Milano 1993, pp. 130-36**

Saggio breve (6 pagine) in cui Gian Luigi Beccaria propone, a partire dal tema dell'amore per la lingua in Primo Levi, alcune utili osservazioni sulla lingua di Liberto Faussonne, il protagonista de *La chiave a stella*, e sul piemontese che Levi introduce nella sintassi, prima ancora che nel lessico, del suo personaggio: un piemontese “più cittadino che rurale”, che per la prima volta trova espressione letteraria. PIEMONTESE ; FAUSSONE

**Gian Luigi Beccaria, *Note all'edizione scolastica de «La chiave a stella»*, Einaudi, Torino 1983, collana «Lecture per la scuola media»**

Note rivolte a un pubblico di studenti, quindi esplicative e numerose: tutti i piemontesismi, i calchi, i giochi di parole e i vocaboli appartenenti a un inglese italianizzato sono chiariti – quasi “tradotti” – in italiano corretto. Le note spiegano anche toponimi e riferimenti geografici. PIEMONTESE ; FAUSSONE ; PLURILINGUISMO

**Marco Belpoliti, *Le traduzioni dei libri di Primo Levi, in Opere, a cura del medesimo Belpoliti, Einaudi, Torino 1997, volume II, pp. 1590-99***

Notizie sulle traduzioni di Levi all'estero, con particolare attenzione al rapporto dell'autore con i traduttori, alla stretta supervisione che esercitava sul loro lavoro e al disappunto nei confronti di alcuni risultati. Il censimento delle traduzioni leviane è aggiornato all'incirca alla metà degli anni Novanta. SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI

**Claudio Bura, *Primo Levi, «La chiave a stella»: lingua e stile, «Gli Annali. Università per Stranieri», Perugia, 8, gennaio-giugno 1987, pp. 111-80***

Con molti esempi, il saggio illustra le venature di regionalismi e gergo tecnico che compaiono nella lingua de *La chiave a stella*: le forme dell'aggettivazione; la morfossintassi (usi spesso anacolutici di articoli, aggettivi in funzione avverbiale, possessivi, pronomi, pronomi ridondanti, preposizioni, tempi verbali) Saggio utile soprattutto per un lettore non italiano, come guida agli usi standard e agli usi marcati, a regionalismi e anacoluti, a particelle quasi intraducibili come "mica", eccetera. FAUSSONE ; ANALISI MORFOSINTATTICA ; PIEMONTESE

**Mirna Cicioni, *Primo Levi's Humour, in The Cambridge Companion to Primo Levi, Cambridge University Press, Cambridge 2007, pp. 137-51***

Saggio sull'ironia negli scritti di Primo Levi. Evidenzia a livello testuale i modi in cui l'autore fa affiorare una vena ironica o umoristica, l'impiego di parodie e pastiches e gli aspetti ludici, come i giochi di parole. IRONIA ; ASPETTI LUDICI

**Giampaolo Dossena, «È filo teso per siti strani», in *La zia era assatanata, primi giochi di parole per poeti e folle solitarie, Rizzoli, Milano 1990, pp. 131-37***

Osservazioni su alcuni rebus e giochi di parole di Primo Levi, che non viene mai nominato nel testo – Dossena si riferisce a lui come a «il mio lettore» –, ma che è chiaramente individuabile da alcuni riferimenti. L'intero libro contiene poi citazioni e giochi di parole sparsi, esplicitamente attribuiti a Primo Levi. ASPETTI LUDICI: ENIGMISTICA

**Giovanni Falaschi, *Ulisse e la sfida ebraica in «Se questo è un uomo» di Primo Levi*, «Italianistica», XXXI, 1, gennaio-aprile 2002, pp. 123-31**

Il saggio si incentra sulla ripresa in *Se questo è un uomo* dell'Ulisse dantesco e sulle sue implicazioni simboliche. Ai fini linguistici è interessante nell'apertura e nelle ultime due pagine, dove compaiono indicazioni relative alle citazioni dantesche implicite ed esplicite.  
DANTE

**Robert Gordon, «Per mia fortuna...»: *Irony and Ethics in Primo Levi's Writing*, «The Modern Language Review», XCII, 2, aprile 1997, pp. 337-47**

Questo articolo non è di impianto specificamente linguistico, ma è incentrato sull'importante sottotesto narrativo dell'ironia nei testi leviani. L'autore è Robert Gordon, che di Primo Levi è stato anche traduttore. IRONIA

**George Jochowitz, *Religion and Taboo in Lason Akodesh (Judeo-Piedmontese)*, in «International Journal of the Sociology of Language», 30, The Sociology of Jewish Languages, a cura di Joshua A. Fishman, 1981, pp. 107-17.**

Breve saggio linguistico sul “giudeopiemontese” e sulle sue occorrenze nelle opere di Primo Levi, in particolare *Il sistema periodico*. Contiene anche un esaustivo glossario di un centinaio di lemmi, in gran parte segnalati all'autore dallo stesso Primo Levi. PLURILINGUISMO; EBRAICO-PIEMONTESE; PIEMONTESE

**Anna Laura Lepschy, Giulio Lepschy, *Primo Levi's Languages*, in *The Cambridge Companion to Primo Levi*, Cambridge University Press, Cambridge 2007, pp. 121-36**

Saggio introduttivo alle diverse lingue che compaiono nelle opere di Primo Levi, dalla varietà di idiomi parlati nel Lager e durante il viaggio di ritorno, ai dialetti italiani, fino alla parlata straniera e maccheronica di personaggi come Cesare e Libertino Fausone. Gli autori analizzano non solo il lessico, ma anche la morfologia, la sintassi e lo stile in un testo chiaro e divulgativo destinato ai lettori non italiani. PLURILINGUISMO ; PIEMONTESE ; EBRAICO-PIEMONTESE ; ANALISI MORFOSINTATTICA

**Sergio Luzzatto, *Primo Levi su «un oceano dipinto»*, «Il Sole 24 Ore», 19 giugno 2011, p. 25.**

Articolo di giornale (affiancato da un altro, di Domenico Scarpa, anch'esso in bibliografia) in cui viene presentata una lettera inedita di Levi. Nella lettera lui parla delle traduzioni inglesi e

americane di *Se questo è un uomo* e *La tregua*, dicendo di aver proposto per la seconda il titolo *Upon a painted Ocean*, tratto da *The Rime of the Ancient Mariner* di S.T. Coleridge: è questa finora, la più antica citazione di Coleridge in un suo scritto. TITOLI ; SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI

**Vittorio Marchis, *La meccanica come metafora. Alcune considerazioni intorno alla «Chiave a stella» di Primo Levi*, «Studi Piemontesi», XXXI, 1, giugno 2002, pp. 71-74**

Breve articolo che spiega minuziosamente che cos'è una chiave a stella, quali simboli Primo Levi vi ha collegato e perché i precedenti titoli attribuiti al libro nelle varie traduzioni non sempre sono adeguati. TITOLI ; SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI ; LINGUAGGIO TECNICO

**Rita Marnoto, *Primo Levi in Portogallo, in La manutenzione della memoria. Diffusione e conoscenza di Primo Levi nei paesi europei*, a cura di Giovanni Tesio, Centro Studi Piemontesi, Torino 2005, pp. 75-86.**

Breve saggio che dà conto della ricezione di Primo Levi in Portogallo e segnala una strategia di traduzione "alternativa" di *Se questo è un uomo*: note a piè di pagina che spiegano termini difficilmente esportabili, come "partigiano", lasciati in originale nel testo. Il saggio evidenzia anche come alcuni testi leviani pubblicati più tardi siano stati tradotti dal francese e non dall'italiano.

SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI

**Giovanna Massariello Merzagora, *Il giudeo-italiano*, collana «Profilo dei dialetti italiani» a cura di Manlio Cortelazzo, n. 23, Pacini, Pisa 1977, p. 6**

Saggio linguistico sulle caratteristiche fonetiche, morfologiche e sintattiche dei dialetti italiani parlati dalle comunità ebraiche. È interessante soprattutto nelle pagine da 1 a 24, che trattano specificamente del "giudeo-piemontese". EBRAICO-PIEMONTESE

**Giovanna Massariello Merzagora, *La parlata giudeo-piemontese. Contributo alla conoscenza del lessico impiegato nelle comunità ebraiche d'area piemontese*, «Archivio Glottologico Italiano», LXV, 1980, pp. 105-36**

Anche questo è un contributo di tipo glottologico, utile per il traduttore che debba confrontarsi con la parlata giudaico-piemontese proposta, ad esempio, in *Argon*. EBRAICO-PIEMONTESE

**Luigi Matt, «Scrivere è un trasmettere»: note linguistiche sulle poesie di Primo Levi, «Linguistica e Letteratura», XXV, 1-2, 2000, pp. 193-217**

Osservazioni sulla scrittura poetica di Primo Levi, proposte secondo nuclei tematici e dunque di facile accesso per chi si accinga all'opera di traduzione. L'autore analizza, con dovizia di esempi e nell'ordine: le figure retoriche che compaiono nei versi di Levi; l'allitterazione; l'uso degli aggettivi; la metrica; i gerghi tecnici e burocratici (e qua e là nel testo, la differenza di registri, dall'aulico al colloquiale); i dialettismi, e infine un aspetto fra i più difficili da rendere in una traduzione, il fonosimbolismo. È un testo ricco di osservazioni anche molto particolari, corredato di molti esempi, che evidenzia aspetti dell'italiano spesso assai problematici da tradurre. POESIA ; LINGUAGGIO TECNICO ; LINGUAGGIO BUROCRATICO ; ANALISI MORFOSINTATTICA

**David Mendel, *Primo Levi and Translation*. Online:**

<http://www.leeds.ac.uk/bsis/98/98pltrn.htm> (ultima visita 20 aprile 2010)

In questo articolo David Mendel, cardiologo statunitense amico di Primo Levi, oltre a riportare ampi stralci di *Tradurre ed essere tradotti*, analizza e commenta alcuni casi di traduzioni precedenti, soprattutto in lingua inglese. L'autore sottolinea, con esempi, aspetti del linguaggio leviano a suo parere tradotti in modo spesso inadeguato: l'ironia, la chiarezza, i giochi di parole, i titoli delle opere, la lingua di Faussone. Propone anche, in alcuni casi, soluzioni alternative. Mendel si sofferma poi sull'attività di Primo Levi traduttore e soprattutto sulla sua versione de *Il processo* di Kafka. SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI ; IRONIA ; TITOLI ; FAUSSONE ; PRIMO LEVI TRADUTTORE

**David Mendel, *Introduction a Primo Levi, The Truce*, tr. inglese di Stuart Woolf, disegni di Jane Joseph, The Folio Society, London 2002, pp. 9-17**

Testo scorrevole, che ha il pregio di mettere l'accento sull'ironia e sulla vocazione da umorista di Primo Levi, sui giochi di parole spesso presenti nei testi posteriori a *La Tregua*; sulla "piemontesità" e sulla sobrietà della scrittura. IRONIA ; PIEMONTESE

**Pier Vincenzo Mengaldo, *Lingua e scrittura in Levi*, in AA.VV., *Primo Levi: un'antologia della critica*, a cura di Ernesto Ferrero, Einaudi, Torino 1997, pp. 169-242**

È un contributo imprescindibile. Considera in modo analitico e ricco di esempi tutti gli aspetti salienti dello stile di Primo Levi, dal lessico alla sintassi, alla varietà dei registri, alle citazioni. Non è diviso in paragrafi, ma procede comunque per nuclei tematici ben distinguibili: si

possono elencare, nell'ordine in cui appaiono nel saggio, questi argomenti: i mezzi linguistici con cui Levi ottiene essenzialità, chiarezza, economia e brevità; la patinatura letteraria e il registro aulico; le componenti ludiche e spettacolari, dalle riprese orali ai giochi di parole, all'accumulo, al pastiche; le osservazioni specifiche su singole opere (*Se questo è un uomo*, *La tregua*, *La chiave a stella*, i *Racconti*); i termini scientifici e tecnici; le metafore e le analogie; infine – ed è la conclusione del saggio – l'ossimoro come figura retorica fondante dell'intera poetica leviana. Il linguaggio di Mengaldo è molto tecnico, ma gli esempi sono abbondanti e puntuali: i casi linguistici affrontati si trovano distinti l'uno dall'altro con grande sottigliezza e precisione, e illustrano in modo assai chiaro anche costruzioni sintattiche e stilistiche tipiche dell'italiano e assenti in altre lingue. ANALISI MORFOSINTATTICA, DELLE FIGURE RETORICHE ; PIEMONTESE ; FAUSSONE ; LINGUAGGIO TECNICO E SCIENTIFICO; LINGUAGGIO BUROCRATICO ; PLURILINGUISMO ; REGISTRO AULICO ; ASPETTI LUDICI: ENIGMISTICA, GIOCHI DI PAROLE

**Philippe Mesnard, *Déboires d'une œuvre ouverte*, in *Primo Levi à l'œuvre. La réception de l'œuvre de Primo Levi dans le monde*, a cura di Philippe Mesnard e Yannis Thanassekos, Kimé, Paris 2008, pp. 421-32.**

L'autore commenta le traduzioni francesi di *Se questo è un uomo* e altre opere leviane, criticando alcune scelte linguistiche e lessicali. Per il traduttore sono d'interesse soprattutto le prime tre pagine del saggio, che più avanti ha un'impronta più critica che linguistica.  
SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI

**Jane Nystedt, *Lunghezza della frase e interpunzione: mezzi stilistici in Primo Levi*, «Studi italiani di linguistica teorica e applicata», XXI, 1-2-3, 1992, pp. 85-106**

Il saggio si basa su un'analisi di linguistica computazionale, quindi è ricco di statistiche e osservazioni quantitative. In questa forma conduce a utili osservazioni sulla lunghezza delle frasi e sull'uso della punteggiatura: e quindi anche sugli effetti di chiarezza, espressività e "corporeità" (prosodia, ritmo e tono) che quei due mezzi stilistici riescono a produrre. Molte lingue hanno regole diverse dall'italiano, che è assai libero soprattutto nell'uso dell'interpunzione. Questo studio aiuta a capire quali siano gli elementi costitutivi dello "stile leviano" (e le sue declinazioni nelle diverse opere) e come tenerne conto, per quanto la lingua d'arrivo lo permetta, nell'eseguire la traduzione. ANALISI MORFOSINTATTICA

**Jane Nystedt, *Riprese tematiche: motivi palesi e celati nell'opera di Primo Levi*, «Settentrione», nuova serie, Turku 1994, pp. 121-26**

Per mezzo dell'analisi computazionale condotta sull'intero corpus leviano Jane Nystedt individua alcune frasi fatte, *collocations* e motivi che ritornano frequentemente, sempre nella stessa forma, qua e là negli scritti dell'autore torinese. L'articolo può costituire un utile riferimento per le scelte preliminari alla traduzione, ad esempio riguardo all'eventualità di tradurre o meno quelle frasi sempre allo stesso modo. ANALISI MORFOSINTATTICA

**Jane Nystedt, *On Lexical Indices: Illustrations from Italian Texts*, «Rivista di linguistica», V, 1, 1993, pp. 103-27**

Con statistiche e indici *ad hoc*, elaborati al computer, la studiosa svedese si impegna a misurare la "ricchezza lessicale" di tre opere leviane: *Se questo è un uomo*, *La tregua*, *I sommersi e i salvati*. ANALISI MORFOSINTATTICA

**Lene Waage Petersen, *Primo Levi in Danimarca*, in *La manutenzione della memoria. Diffusione e conoscenza di Primo Levi nei paesi europei*, a cura di Giovanni Tesio, Centro Studi Piemontesi, Torino 2005, pp. 229-42.**

Saggio sulla ricezione critica ed editoriale in Danimarca. A p. 232 note sulla traduzione dei titoli di *Se non ora, quando?*, *La tregua* e *Se questo è un uomo*.  
SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI

**Bruno Porcelli, *Cerniere onomastiche nei racconti del Lager di Primo Levi*, «Giornale Storico della Letteratura Italiana», CXX, 591, 3° trimestre 2003, pp. 408-13**

Nota sulle origini e sui significati dei nomi propri dei personaggi delle opere leviane.  
ONOMASTICA

**C. Riatsch, V. Gorgé, *Né sistema né periodico: appunti per la lettura di «Il sistema periodico» di Primo Levi*, «Esperienze letterarie», XVI, 4, ottobre-dicembre 1991, pp. 65-81**

Analisi molto minuziosa di alcune figure retoriche che compaiono ne *Il sistema periodico*. Può servire come approfondimento per chi già conosca contributi come quello di Mengaldo.  
ANALISI DELLE FIGURE RETORICHE

**Domenico Scarpa, *Artigliato al petto dalle rime marinare*, «Il Sole 24 Ore», 19 giugno 2011, p. 25.**

Articolo di giornale che affianca un altro, firmato da Sergio Luzzatto e anch'esso in bibliografia. Nell'articolo viene presentata una lettera inedita di Primo Levi, in cui lui parla delle traduzioni inglesi e americane di *Se questo è un uomo* e *La tregua*. Dice di aver proposto per la seconda il titolo *Upon a painted Ocean*, tratto da *The Rime of the Ancient Mariner* di S.T. Coleridge: è questa finora, la più antica citazione di Coleridge in un suo scritto. TITOLI; SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI

**Cesare Segre, *Primo Levi nella Torre di Babele*, in AA.VV., *Primo Levi as Witness, Proceedings of a Symposium held at Princeton University (April, 30 -May 2, 1989)*, a cura di Pietro Frassica, Casalini, Fiesole (Fi) 1990, pp. 86-97**

Saggio di una decina di pagine sul plurilinguismo in Primo Levi, che si sofferma sia sulle diverse lingue che compaiono nelle sue opere, come riflesso della torre di Babele del Lager, sia sulla commistione di dialetti e linguaggi tecnici: il "giudeopiemontese", il giudeo-romanesco di Cesare ne *La tregua*, il piemontese operaio (e non rurale) di Libertino Faussone, protagonista de *La chiave a stella*. PLURILINGUISMO ; PIEMONTESE ; EBRAICO-PIEMONTESE

**Raffaella Simone, *L'«arte di raccontare» e d'ascoltare: «La chiave a stella» di Primo Levi, «La Scrittura»*, 10-11, 1999, pp. 12-16**

Articolo breve che contiene osservazioni sulla lingua de *La chiave a stella*. Citazioni, soprattutto, da Segre, Cases, Mengaldo. IRONIA ; FAUSSONE ; PIEMONTESE

**George Steiner, *Contabilità della tortura*, tr. it. di Domenico Scarpa, in AA.VV., *Primo Levi, numero monografico della rivista «Riga»*, 13, a cura di Marco Belpoliti, Marcos y Marcos, Milano 1997, pp. 152-55**

Dell'articolo è importante ai fini linguistici solo l'ultima frase, che segnala una svista nella precedente traduzione de *I sommersi e i salvati*. SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI

**Jean-Charles Vegliante, *Primo Levi et le problème de la traduction «radicale»*, «Chroniques Italiennes», 69/70, 2002, pp. 181-208.**

<http://chroniquesitaliennes.univ-paris3.fr/PDF/69-70/69-Vegliante.pdf>

(e in sintesi:

[http://www.italinemo.it/riviste/sommario\\_rivista.php?fascicolo=CHRONIQUES+ITALIENNES%7C2002%7C2-3](http://www.italinemo.it/riviste/sommario_rivista.php?fascicolo=CHRONIQUES+ITALIENNES%7C2002%7C2-3))

È un saggio di impianto più critico e teorico che linguistico e pratico, incentrato sui temi della traduzione, della comunicabilità e del plurilinguismo del Lager; ma contiene alcuni spunti linguistici soprattutto sugli inserti dialettali e da altre lingue nei testi leviani. PRIMO LEVI  
TRADUTTORE ; PLURILINGUISMO ; FAUSSONE

## **LESSICI, DIZIONARI, ELENCHI**

**Alberto Cavaglion, *Primo Levi: Così parlava lo zio Oreste. Inedito. Il vocabolario portatile dello scrittore, lo yiddish-piemontese del suo «vecio parlar»*, «La Stampa», 12 giugno 2008, pp. 34-35. Ora, col titolo *Primo Levi: il glossario per Armand Lunel, in Ebrej, via Vico. Mondovì XV-XX secolo. Studi in memoria di Marco Levi*, a cura di Alberto Cavaglion, Zamorani, Torino 2010, pp. 217-21.**

Lessico interessante del giudeo-piemontese di Primo Levi e dei suoi antenati. È utile perchè molti dei termini qui censiti compaiono in *Argon*. EBRAICO-PIEMONTESE

**Alberto Cavaglion, *Primo Levi: il glossario per Armand Lunel, in Ebrej, via Vico. Mondovì XV-XX secolo. Studi in memoria di Marco Levi*, a cura di Alberto Cavaglion, Zamorani, Torino 2010, pp. 217-21.**

Presentazione di una raccolta di termini del lessico ebraico-piemontese, che Levi aveva appreso in massima parte da suo zio Oreste Colombo e dalla signora Nilda Jachia. Levi mise questo repertorio a disposizione di Armand Lunel, autore del volume *Juifs du Languedoc, de la Provence et des États français du Pape*, Albin Michel, Paris 1975. Già, col titolo *Così parlava lo zio Oreste*, in «La Stampa», 12 giugno 2008. PIEMONTESE; EBRAICO-PIEMONTESE

**Ernesto Ferrero, *Pensare con le mani*, prefazione a Primo Levi, *La chiave a stella*, Utet, Torino, 2007**

Il saggio è di impianto più critico che linguistico; ma contiene (p. xvii) un utile elenco di termini dialettali tradotti in italiano corrente, al quale si può fare riferimento per la resa della lingua di Faussone. FAUSSONE ; PIEMONTESE ; IRONIA

**George Jochowitz, *Religion and Taboo in Lason Akodesh (Judeo-Piedmontese)*, in «International Journal of the Sociology of Language», 30, *The Sociology of Jewish Languages*, a cura di Joshua A. Fishman, 1981, pp. 107-17.**

Breve saggio linguistico sul “giudeopiemontese” e sulle sue occorrenze nelle opere di Primo Levi, in particolare *Il sistema periodico*. Contiene anche un esaustivo glossario di un centinaio di lemmi, in gran parte segnalati all’autore dallo stesso Primo Levi. PLURILINGUISMO; EBRAICO-PIEMONTESE; PIEMONTESE

**Jane Nystedt, *I forestierismi nel lessico di Primo Levi*, in AA.VV., *Italianistica scandinava 2. Atti del Terzo Congresso degli Italianisti scandinavi*, Turku/Åbo, 4-6 giugno 1992, a cura di Pauliina De Anna, Giuseppe La Grassa, Lauri Lindgren, Università di Turku, Turku 1994, pp. 301-14**

Il saggio compila, con l'aiuto della linguistica computazionale, un elenco dei forestierismi introdotti da Levi nelle sue opere. Con molti esempi Jane Nystedt riporta, nell'ordine, le parole incluse nel testo dalle seguenti lingue: tedesco, inglese, italo-inglese, francese, latino, lingue slave, yiddish, piemontese. Per ogni termine l'autrice fornisce la traduzione a fianco.  
PLURILINGUISMO ; PIEMONTESE

## **PRIMO LEVI SU SE STESSO**

**Primo Levi, *Tradurre ed essere tradotti*, da *L'altrui mestiere* (1985), ora raccolto in *Opere*, a cura di Marco Belpoliti, Einaudi, Torino 1997, volume II, pp. 730-34**

Tre pagine sui problemi linguistici della traduzione, che non offrono istruzioni particolari su come tradurre Primo Levi né giudizi di merito sulle traduzioni che lo scrittore poté controllare, ma piuttosto osservazioni generali e aneddoti. Tuttavia si tratta di una lettura breve e brillante, spesso citata in molti altri saggi di questa bibliografia, che evidenzia l'attenzione e la passione dello scrittore per le questioni linguistiche e interlinguistiche. LEVI TRADUTTORE

**Primo Levi, Note alle edizioni scolastiche di *Se questo è un uomo* e *La tregua*, pubblicate entrambe – rispettivamente nel 1973 e nel 1965 – nella collana «Lecture per la scuola media» dell'editore Einaudi**

Sono da leggere, non fosse altro che perché scritte da Levi su se stesso. In particolare, poi, vi si trovano utili indicazioni sulle citazioni di Dante, specialmente quelle implicite, ossia non dichiarate per mezzo delle virgolette o del corsivo; sulle lingue straniere che ricorrono; sull'intenzione che ha spinto l'autore a scegliere alcuni termini rispetto ad altri. PLURILINGUISMO ; DANTE ; LINGUAGGIO BUROCRATICO ; LINGUAGGIO TECNICO E SCIENTIFICO

**Primo Levi, Note all'edizione scolastica de *Il sistema periodico*, Einaudi, Torino 1979, collana «Lecture per la scuola media»**

Contributo essenziale perché frutto della mano dello stesso Primo Levi. Le note sono pensate per lettori giovanissimi, quindi servono per lo più a chiarire riferimenti culturali e termini ritenuti di non immediata comprensibilità: soprattutto quelli provenienti da ambiti scientifici e tecnici; le note al primo racconto, *Argon*, contengono anche riferimenti all'ebraico-piemontese degli antenati di Primo Levi. LINGUAGGIO BUROCRATICO ; LINGUAGGIO TECNICO E SCIENTIFICO ; EBRAICO-PIEMONTESE

## **TESTIMONIANZE DI ALTRI TRADUTTORI**

**Doina Condrea Derer, *Primo Levi in Romania*, in *La manutenzione della memoria. Diffusione e conoscenza di Primo Levi nei paesi europei*, a cura di Giovanni Tesio, Centro Studi Piemontesi, Torino 2005, pp. 149-56.**

L'autrice, che ha tradotto in romeno *Se questo è un uomo* e *La tregua*, dà notizia di uno scambio epistolare con Primo Levi, che commenta la sua traduzione di *Se questo è un uomo*.  
PRIMO LEVI TRADUTTORE; SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI.

**Ruth Feldman, *Primo Levi's poetry: Darkness & Light*, in Susan Tarrow (ed.), *Primo Levi, Reason and Light. Essays on Primo Levi*, a cura di Susan Tarrow, Cornell University, Ithaca (NY) 1990, pp. 142-47**

e anche

**Ruth Feldman, *Moments of Reprieve*, in AA.VV., *Scritti in memoria di Primo Levi*, numero monografico de «La Rassegna Mensile di Israel», LVI, 2-3, maggio-dicembre 1989, tr. it. di Guido Lopez, pp. 207-13**

Osservazioni di Ruth Feldman, traduttrice di Primo Levi, sul linguaggio delle sue poesie.  
POESIA

**Nevin Özkan, *Primo Levi in Turchia*, in *La manutenzione della memoria. Diffusione e conoscenza di Primo Levi nei paesi europei*, a cura di Giovanni Tesio, Centro Studi Piemontesi, Torino 2005, pp. 357-68.**

L'autrice del saggio è la traduttrice di *Se non ora, quando?* in turco. Dedicava grande spazio soprattutto alla ricezione editoriale e presso le comunità ebraiche e nel mondo accademico. Interessante, però, a p. 364, il commento alla traduzione di *Se questo è un uomo*, che, nota l'autrice, ha perso un intero capitolo e la prefazione, nonché numerosi paragrafi e alcuni termini, come "Muselmann". Nota anche che la traduzione non è dall'italiano, ma dal tedesco.  
SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI

**Raymond Rosenthal, *Translating Primo Levi*, in AA.VV., *Primo Levi as Witness, Proceedings of a Symposium held at Princeton University (April, 30 -May 2, 1989)*, a cura di Pietro Frassica, Casalini, Fiesole (Fi) 1990, pp. 76-85**

Tra aneddoti e osservazioni scientifiche il traduttore americano de *Il sistema periodico* si sofferma sul processo del tradurre la lingua di Primo Levi, con riferimento in particolare agli aspetti del ritmo, del dialetto, ai vari linguaggi specialistici e all'ironia. IRONIA ; PIEMONTESE ; SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI.

**Stuart Woolf, *Primo Levi e il mondo anglosassone*, in AA.VV., *Primo Levi. Il presente del passato*, a cura di Alberto Cavaglioni, Franco Angeli, Milano 1991, pp. 197-202**

Di questo breve contributo è utile soprattutto la prima parte, centrata sulla collaborazione fra Primo Levi e Woolf traduttore durante il lavoro sul testo di *Se questo è un uomo*. SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI ; PRIMO LEVI TRADUTTORE

**Stuart Woolf, *Tradurre Primo Levi*, «Belfagor», LXIV, 6, 30 novembre 2009, pp. 699-705.**

Woolf ricorda l'esperienza di traduttore di *Se questo è un uomo* e *La Tregua* e il proprio rapporto con l'autore. SULLE PRECEDENTI TRADUZIONI ; PRIMO LEVI TRADUTTORE